

DILVA COMETTA

I sogni son desideri...

Ciao, sono Dilva, il quattro giugno 2011, alle 7.30 del mattino suona la mia sveglia, apro gli occhi e mi ritrovo in un appartamento a Parigi, in compagnia di alcune amiche e la mia maestra... Sto sognando, sto guardando un film, sto delirando, ...? No, no sono veramente a Parigi, non sto sognando ma è un sogno che è diventato realtà.

Nel 2000, sul posto di lavoro ho saputo che Cultura e Formazione organizzava dei corsi. Al giovedì sera al liceo di Bellinzona, di leggere e scrivere, a Roveredo il mercoledì quello di cucina. Mi sono iscritta ad entrambi, mi sembravano adatti a me, quindi ho cominciato a partecipare a questi corsi. Incontrandoci regolarmente con i compagni e la maestra, è nata l'idea di fare un'uscita gastro-culturale ad Alba, gita su due giorni. Pensata, organizzata e fatta.

Durante questi due giorni abbiamo avuto modo di chiacchierare tra di noi, abbiamo scoperto che tutti avevamo un sogno nel cassetto, andare a Parigi, appena rientrati e ricominciati i nostri corsi, abbiamo iniziato subito a progettare il viaggio, così un mio sogno si stava realizzando.

Si è formato subito un bel gruppo, metà bellinzonese e metà luganese, ci siamo incontrati una volta al mese davanti ad una buona pizza, per conoscerci meglio, per organizzare il viaggio, per decidere cosa andare a visitare, e leggere la guida della città. In più ci siamo dovuti anche organizzare per poter guadagnare qualche soldo, che ci sarebbe servito per pagare i musei, mezzi di trasporto, pasti... Facendo i corsi di cucina, abbiamo sfruttato la cosa, preparando marmellate, sciroppi, biscotti, ... vendendo così prodotti fatti da noi nei vari mercatini, abbiamo guadagnato una discreta cifra. Per il viaggio in aereo e l'alloggio abbiamo pagato di tasca nostra, ma visto che avevamo tanto tempo ognuno ha potuto risparmiare qualcosa tutti i mesi.

Il gruppo pronto per partire era di 8 partecipanti 5 collaboratori, la data fissata, biglietti prenotati, e la voglia aumentava di giorno in giorno man mano che si avvicinava la partenza, che emozione... Pronti, partenza, via ... ed eccoci tutti a Paris...

Dal mio punto di vista, Parigi è enorme, non avrei mai pensato che fosse così grande, quando ho toccato il suolo, dopo il volo, mi sono sentita come Papa Giovanni Paolo II, anche lui è stato a Parigi, ...

È una grande metropoli, c'è gente di tutte le nazionalità, ci sono tanti clochard, persone che vivono sotto i ponti della Senna perché non hanno una casa, nemmeno da mangiare. Mi ha fatto un po' paura la metropolitana, è molto veloce, dopo un paio di volte che l'abbiamo presa, con l'aiuto dei monitori, mi sono abituata. Ci sono palazzi antichi e moderni, e tanti monumenti storici. Parigi ha tanti musei, tante attrattive per grandi e

piccoli. Sono entrata al Louvre per vedere la Gioconda, sono rimasta un po' delusa pensavo ad un quadro di grandi dimensioni e invece è piccolo. Abbiamo fatto il giro in battello sulla Senna e sono passata sotto un ponte pieno di lucchetti, quando ho chiesto spiegazioni mi hanno detto che sono gli innamorati che li mettono come vincolo d'amore con l'altra persona, sono rimasta meravigliata. Non sono salita sulla Tour Eiffel perché era troppo tardi, eravamo stanchi e c'era una colonna infinita, mi sarebbe piaciuto salire, anche se mi sono fatta un'idea di come è guardandola all'insù.

Il cibo è molto buono e raffinato, ho scoperto la baguette, pane lungo che si farcisce con tutto quello che si vuole, non l'avevo mai mangiata così, mi è piaciuta molto. Ho provato anche le crêpes, al cioccolato e tanti altri gusti, dolce e salata, un piatto tipico francese.

Se mi capitasse l'occasione di andarci ancora ci ritornerei volentieri, in quattro giorni non ho visto tutto.

Sono stata molto contenta del comportamento di tutti, perché sono stata aiutata nel migliore dei modi, mi sono tanto divertita e con loro ho realizzato il mio sogno, anzi il nostro sogno. Io ho aiutato a realizzare il nostro sogno partecipando ai mercatini e alla preparazione dei nostri prodotti, e questo mi rende ancora più contenta, il sogno si è realizzato con un po' di me e di tutto il gruppo.

La mia storia finisce qui, e io voglio dire che non dobbiamo mai lasciarci andare e credere nei sogni, lottare per realizzarli, sia se si è giovani o anziani. Mi sono iscritta ad un corso di cucina e di leggere e scrivere e sono finita a Parigi, sono le situazioni a creare le occasioni, e nella vita non bisogna mai perdere nessuna occasione.